

Sincronizzazione archivi. Un costo o un guadagno?

In precedenza abbiamo trattato spesso l'argomento "archivio storico" (ad esempio negli articoli "Technical Writer" sui n°5 - 6/2000) e circumnavigandolo, come una sorta di "pianeta astratto", abbiamo analizzato quelle figure professionali che contribuiscono in parte a comporlo; ovviamente oggi non può sussistere archivio storico che non sia strettamente correlato a un sistema informatico per la raccolta di dati o informazioni; ora il mio intervento è quello di sensibilizzarne l'applicazione del sistema ed analizzare o proporre quelle metodologie da adottare per mantenerlo efficiente.

Partendo dal presupposto che le aziende si sviluppano in particolare in funzione di vendite e produzione, si assiste spesso ad un continuo rinviare delle attività che non producono reddito o per lo meno non immediato.

La logica conseguenza quando non si ha tempo per una metodica archiviazione dei dati è la perdita di identità o meglio di quei punti di riferimento che costituiscono l'archivio storico; normalmente nel nostro "pianeta astratto" imperversa il caos, ma viene sistematicamente ignorato, esso può regnare finché tutto va bene ma al primo affanno si comincia a far i conti sulle spese e/o sulle risorse sprecate.

Un'altra tipica conseguenza di una repentina ascesa non programmata è la perdita del controllo del flusso dell'informazione, dovuta agli "scomparti aziendali"; ovvero i vari enti aziendali che crescono e si organizzano ma ognuno per proprio conto, creando appunto i suddetti "scomparti". Ogni scomparto utilizza i suoi programmi ed archivia correttamente i propri dati, ma se analizziamo i dati, scopriremo che buona parte di essi sono comuni a tutti gli enti editori ed utilizzatori.

Ovviamente ognuno ha scelto in funzione di un risparmio di costi e di sinergie prettamente personale o interno; scegliendo la strada con minor resistenza per gestire al meglio i propri dati. In tal modo però si chiude la porta di accesso agli altri editori o possibili utilizzatori di dati e di informazioni.

Non analizzando le necessità con uno spettro sufficientemente ampio, si creano barriere sempre più alte fra gli "scomparti aziendali"; quindi per svariati e variopinti motivi, non si condividono né gli sforzi né i risultati.

L'instaurazione del sistema di qualità (dove il collega G. Brusasca ci ha esaurientemente erudito) non è altro che un modo di riprendere in mano la situazione recuperando il terreno perduto e concretizzando le teorie.

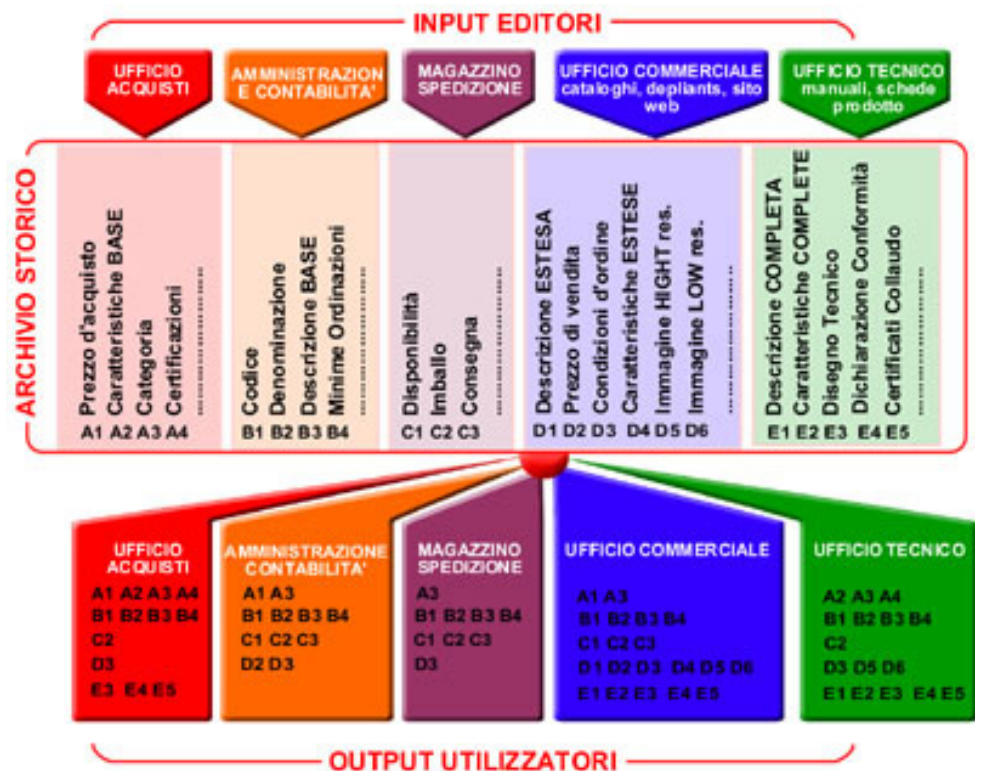


Fig 1 L'illustrazione ci offre una sintesi di un piano generale di sincronizzazione

Una politica efficiente è quella di mettere in pratica i processi del sistema di qualità; non burocratizzando procedure o producendo carta e lavoro scarsamente produttivo, ma bensì uniformando gli sforzi e le sinergie in modo da sincronizzare gli archivi e rendere accessibile, alle realtà a cui sono applicabili, la condivisione dei dati o delle informazioni. L'esempio di figura (1) può essere chiarificatore per comprendere quanto produttiva possa diventare una strategia improntata alla sincronizzazione degli archivi. Nella figura si possono rilevare alcuni spunti, non sempre applicabili, di quanto sia logica e semplice la strada che lega editori ed utilizzatori.

Fra le tante infrastrutture delle strade possibili quelle più promettenti e perseguibili sembrano essere basate su JAVA, XML e ASP, che consentono di sviluppare portali fruibili ad editori ed utilizzatori, facilmente pilotati o partizionati.

La possibilità di monitorare la mutazione dei dati tramite l'accesso ai logs prodotti, consente un'affidabile allineamento ed una semplice verifica delle informazioni, anche da sedi decentrate. Sempre più spesso si sente parlare di intranet, un po' meno spesso ci si chiede a cosa serve; sebbene si sappia che cos'è non ci si crede molto e si è molto reticenti a metterla in pratica.

Le moderne tecnologie ed in particolare il WEB hanno accentuato la tendenza a decentrare i dati e renderli fruibili ovunque con innumerevoli vantaggi: economici, di flessibilità e di comunicazione.

Un esempio eclatante ce lo offre CARIDATA con il suo nuovo gestionale ASPASIA funzionante via Browser sia in formato Windows che JAVA; un gestionale ON-LINE non solo condivisibile da sedi remote ma con la possibilità di aggiornare l'applicativo in tempo reale. Un'idea che abbatta ed ottimizza i costi di pubblicazione e manutenzione dei sistemi contabili ed amministrativi; ma comunque un'idea applicabile a molte altre realtà. Qualora fosse necessario, ad avvallare le tesi suddette, posso citare il convegno del 19-02-2002 tenuto da ASCENTIAL Software, azienda leader nella produzione di soluzioni integrate per la gestione del patrimonio informativo aziendale; nel quale oltre ai prodotti e le strategie sviluppate sono emersi concetti precedentemente esposti (ad esempio nell'articolo "L'informazione tecnica: patrimonio aziendale" sul n°6/1999)



Concludendo possiamo rientrare nei ranghi della rubrica ed affidare, senza timore di smentite, il compito di sensibilizzare e perseguire la sincronizzazione degli archivi all'Executive Manager; una figura professionale che solo in grosse realtà aziendali viene instaurata e che normalmente ha il compito di vedere oltre alle barriere degli "scomparti aziendali" e quindi garantirsi che le attività avviate giungano a buon fine; altrimenti, se pensate sia più idonea una diversa figura, suggeritemela Voi! Grazie.